

EMILIA-ROMAGNA, LE SFIDE DEL NUOVO PIANO ENERGETICO

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DESTINERÀ 245 MILIONI DI EURO NEI PROSSIMI TRE ANNI PER LE NUOVE STRATEGIE ENERGETICHE. LE PRIORITÀ DI INTERVENTO SARANNO LA RIDUZIONE DEI CONSUMI, IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE, LA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI E LA RIDUZIONE DI EMISSIONI INQUINANTI E CLIMALTERANTI NEI TRASPORTI.

Oggi ci troviamo in una fase estremamente delicata di transizione dell'intera società, non soltanto regionale. In questo quadro di incertezza, l'energia gioca un ruolo di primo piano, nella misura in cui può favorire uno sviluppo inclusivo, nuove opportunità e nuovi posti di lavoro. La Regione Emilia-Romagna, in questo percorso, intende avere un ruolo di protagonista, cercando, come ha sempre fatto, di affiancarsi agli attori regionali per sostenerne lo sviluppo e creare, per quanto possibile, il terreno migliore su cui far crescere nuove iniziative e nuove opportunità.

È con questo spirito che la giunta regionale, nella seduta del 1 agosto 2016, ha approvato la proposta di Piano energetico regionale (Per) al 2030 e il relativo Piano triennale di attuazione (Pta) 2017-2019 ai fini della Valutazione ambientale strategica.

La priorità d'intervento della Regione Emilia-Romagna è dedicata alle misure di decarbonizzazione dove l'intervento regionale può essere maggiormente efficace, quindi in particolare nei settori a maggiore consumo finale di energia: mobilità, industria diffusa (Pmi),

residenziale e terziario. In particolare i principali ambiti di intervento saranno i seguenti:

- risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nei diversi settori
- produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili
- razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti
- aspetti strategici.

A questo complesso di azioni sono destinati i 245 milioni di euro che nei prossimi tre anni la Regione Emilia-Romagna dedicherà alle nuove strategie energetiche, tra risorse europee, regionali e nazionali.

Risparmio energetico e uso efficiente dell'energia

Il principale obiettivo del Per, in linea con la politica europea e nazionale di promozione dell'efficienza energetica, è la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento delle prestazioni energetiche nei diversi settori.

L'incremento dell'efficienza energetica rappresenta dal punto di vista tecnico,

economico e sociale lo strumento più efficace per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e favorire la riduzione delle emissioni di gas serra. Il settore residenziale rappresenta il principale settore nel quale attuare importanti politiche di miglioramento delle prestazioni energetiche. Il principale ambito di intervento regionale in questo settore è rappresentato pertanto dalla promozione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti.

Nel settore industriale la Regione intende promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche delle aree industriali, dei processi produttivi e dei prodotti. Analogamente, nel terziario, si intende promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche nelle attività di servizi.

Nel settore dei servizi, in particolare, è fondamentale porre l'attenzione sul settore pubblico e incentivare iniziative volte al miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio pubblico, riconoscendo in questo modo alla pubblica amministrazione un ruolo di guida e di esempio in linea con quanto previsto dalle direttive europee in materia.

Produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili

Il secondo obiettivo generale del Per riguarda la produzione di energia dalle fonti rinnovabili quale chiave per la transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la Regione può contribuire a raggiungere l'obiettivo di sviluppo di tali fonti attraverso una serie di misure per sostenere lo sviluppo delle tecnologie più innovative e intende rivedere la regolamentazione per la localizzazione degli impianti al fine



di favorire il superamento dei conflitti ambientali che si creano a livello locale. Tuttavia, la sfida più importante nello sviluppo delle fonti rinnovabili è rappresentata dal settore termico, dove le potenzialità sono ancora molto alte. La Regione, in quest'ambito, intende sostenere lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili a elevata efficienza che possano soddisfare il fabbisogno energetico per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici e la produzione di calore per fini produttivi, in coerenza con le potenzialità di sviluppo e con il contesto territoriale: pompe di calore, impianti a biomassa, cogenerazione ad alto rendimento e teleriscaldamento rinnovabile ed efficiente, anche alimentato a bioenergie, biometano, solare termico, impianti geotermici.

Inoltre, in tema di *smart grid*, l'impegno della Regione nei prossimi anni, anche attraverso il contributo del tavolo tecnico sulle *smart grid* istituito nell'ambito del percorso di elaborazione del Per, vedrà lo sviluppo di iniziative per favorire sul territorio regionale la diffusione di infrastrutture dedicate alla gestione intelligente della domanda-offerta di energia elettrica e termica. In particolare, promuovendo il miglioramento delle reti pubbliche di distribuzione dell'energia elettrica con la promozione di criteri di pianificazione che tengano conto dell'adozione di tecniche di *smart grid* per l'esercizio delle reti, sostenendo l'installazione di sistemi di accumulo e sostenendo l'implementazione di sistemi *vehicle to grid* nei parcheggi pubblici in modo da utilizzare i sistemi di ricarica dei veicoli elettrici anche come sistemi di accumulo connessi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti

Il settore dei trasporti rappresenta uno dei principali settori che può contribuire in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e di riduzione del consumo di combustibili fossili.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede pertanto un'azione congiunta a livello nazionale e regionale per favorire lo sviluppo di veicoli a basse emissioni di CO₂ e, nel caso del trasporto passeggeri, una riduzione degli spostamenti sui mezzi privati a favore di un incremento degli spostamenti collettivi, mentre



nel caso del trasporto merci, una razionalizzazione della logistica e uno spostamento dei trasporti su modalità diverse dalla gomma (e in particolare verso il ferro).

Nel settore dei trasporti, la Regione intende promuovere sul proprio territorio azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della mobilità sostenibile e di diffusione dei veicoli alimentati da carburanti alternativi (elettrici, ibridi, metano, Gpl) in sinergia con le politiche regionali in materia di trasporti. Ciò potrà avvenire attraverso vari strumenti:

- la redazione dei Piani urbani per la mobilità sostenibile (Pums)
- la promozione delle infrastrutture urbane per il trasporto pubblico locale, in primo luogo elettrico (filobus, tram ecc.)
- la promozione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile
- la promozione della mobilità ciclopedonale
- la promozione di servizi innovativi di mobilità condivisa (ad es. *car sharing*, *corporate car sharing*, *ride sharing* ecc.) e l'infomobilità
- la fiscalità agevolata (ad es. esenzione bollo) per alcune tipologie di veicoli (ad es. veicoli ibridi).

Per quanto riguarda il trasporto merci si sottolinea la necessità di migliorare la logistica attraverso leve di carattere sia infrastrutturale, ad esempio a favore dei mezzi pesanti alimentati a gas naturale liquefatto (Gnl), sia intervenendo anche su modelli organizzativi innovativi in grado di integrare domanda e offerta e di utilizzare soluzioni Ict.

Aspetti strategici

Oltre alle raccomandazioni specifiche per i settori sopra indicati, si ritengono fondamentali ulteriori ambiti di intervento che non fanno riferimento a uno specifico settore, ma piuttosto riguardano aspetti trasversali come la promozione della *green economy*, della ricerca e innovazione, dell'informazione e orientamento, dello sviluppo della formazione e delle competenze professionali, oltre alla regolamentazione del settore energetico e il monitoraggio del piano.

Rientra in questo ambito anche il sostegno alle strategie locali per l'energia sostenibile e l'adattamento climatico, in sinergia con le politiche di adattamento settoriali già esistenti a livello regionale, che rappresentano un elemento trasversale e di coordinamento locale con le politiche regionali in materia di clima ed energia.

Per raggiungere infatti gli obiettivi sfidanti che questo Piano contiene essenziale è il ruolo dei Comuni, dei cittadini e degli imprenditori. Per raccogliere le sfide sui temi energetici e ambientali è necessario trovare convergenze in una corale azione di innovazione che deve investire l'intera società regionale.

Palma Costi

Assessore attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Regione Emilia-Romagna